

BORGHEZIO, ATTO TERZO: "NON VADO IN ABRUZZO, HO DA FARE IN EUROPA"

10 Gennaio 2011

L'AQUILA - "Non ritiro una sillaba di quello che ho detto. Non avevo alcuna intenzione di offendere gli abruzzesi, ma là nessuna voce si è levata contro l'abitudine alle geremiadi della classe politica del Sud".

Arriva dall'Ansa la terza replica di Mario Borghezio, europarlamentare della Lega Nord che oggi ha criticato la gestione del post-terremoto in Abruzzo suscitando polemiche a non finire.

"E con questi chiari di luna - ha detto - non è più di tempo di fiaccolate e lamentele, ma di rimboccarsi le maniche come hanno fatto in Veneto".

"Non ho letto nessuna delle dichiarazioni fatte contro di me - ha premesso Borghezio, rintracciato in serata - ma me ne immagino il tenore. E a chi mi invita ad andare in Abruzzo, gli rispondo che forse era meglio invitare le tante imprese del Nord Italia specializzate in tecniche anti-sismiche che non sono neppure state ammesse agli appalti".

"Perché vanno a lavorare in America e in Asia - si chiede - e dall'Abruzzo sono state escluse? Su questo interrogativo dovrebbero dare una risposta certi sepolcri imbiancati".

"Quanto a me, grazie, ma non vado in Abruzzo - conclude Borghezio - ho da fare in Europa. E continuerò a esprimere la voce onesta, schietta e franca della gente del Nord".

ARTICOLI CORRELATI:

[BORGHEZIO, "L'ABRUZZO E' UN PESO MORTO"](#)